

Uno in carcere, l'altro ai domiciliari

Valentino Restuccia e Salvatore La Fauci, i due operai di 25 e 24 anni arrestati alle 20 dello scorso mercoledì dai carabinieri della Compagnia "Messina Sud" con l'accusa di coltivazione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, sono stati interrogati ieri mattina dal giudice per le indagini preliminari, dott. Daria Orlando, alla Presenza del difensore di fiducia, avvocato Anna Retto. Il magistrato, al termine dell'interrogatorio avvenuto nel carcere di Gazzi, ha disposto per La Fauci la concessione del beneficio dei domiciliari. Valentino Restuccia resterà invece in carcere.

Il blitz dei militari, che hanno operato agli ordini del capitano Manuel Scarso e del tenente Andrea Corinaldesi, è stato portato a termine in contrada Caccia di Santo Stefano Briga dove gli arrestati sono stati sorpresi proprio mentre erano intenti ad irrigare 85 piantine di "cannabis indica", poi poste sotto sequestro.

I militari, che dopo le formalità di rito hanno accompagnato i due operai nel carcere di Messina Gazzi; hanno anche accertato che entrambi, in quel pezzo di terreno la cui proprietà è ancora in fase di accertamento, avevano realizzato un vero e proprio impianto di irrigazione.

A dire dei carabinieri, che hanno operato nell'ambito dei periodici controlli antidroga, le piantine erano ormai prossime ad essere estirpate per poi essere messe ad essiccare. Quindi, una volta pronta, "l'erba" sarebbe stata messa in vendita al dettaglio per rifornire i giovani della zona sud della città. Il valore delle piantine sequestrate si aggirerebbe su diverse centinaia di euro.

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS